

Il 9 marzo 2005 sciopero nazionale di 24 ore

ABOLIZIONE SCALA MOBILE (CON L'INFLAZIONE CHE TAGLIA I SALARI) - TAGLIO ALLE PENSIONI (RIFORMA DINI), CHIUSURA "FONDO ROMA" - INSERIMENTO CONTRATTI DA FAME PER I NEO-ASSUNTI - AUMENTO DELL'ORARIO DI LAVORO A PARITÀ DI SALARIO - AUMENTO DELLA FLESSIBILITÀ ORARIA (17 SETTIMANE) - ESTERNALIZZAZIONE DELLE LAVORAZIONI D'OFFICINA, MENSE E PORTINERIE - RINNOVI CONTRATTUALI AL RIBASSO, SENZA RECUPERO DEGLI ARRETRATI (SOLO UNA TANTUM) - AUMENTO TASSAZIONE TFR E SCIPPO ATTRAVERSO IL "SILENZIO ASSENSO" - MIGLIAIA DI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER AVER RIVENDICATO UN DIRITTO

ED ORA UN ATTACCO SENZA PRECEDENTI AL TRATTAMENTO ECONOMICO IN MALATTIA!

La Legge finanziaria 2005 con l'art. 1 comma 148, ha abrogato tutto l'allegato B) al Regio Decreto 148/31, disponendo che:

Dal 1° gennaio 2005, i trattamenti economici previdenziali di malattia, per i lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto, sono dovuti secondo le norme, le modalità e i limiti previsti per i lavoratori del settore industria. I trattamenti economici previdenziali di malattia, previsti ed applicati alla predetta data ai sensi del citato allegato B e degli accordi collettivi nazionali che stabilivano a carico delle discolte Casse di soccorso particolari prestazioni, trasferite dal 1° gennaio 1980 all'INPS ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833, **sono da considerare, fino ad eventuale diversa disciplina pattizia, obbligazioni contrattuali del datore di lavoro**".

Fino al 1995, i tranvieri in malattia erano retribuiti al 100% dal fondo speciale autoferrotranvieri: "Fondo Roma". Dalla sua chiusura, tutto il carico economico grava sull'Inps.

Nella tabella si evidenzia quanto l'Inps paga la malattia ai lavoratori dell'industria:

- dal 1° al 3° giorno	nessun trattamento
- dal 4° al 20° giorno	anticipazione del trattamento a carico Inps pari al 50% della retribuzione
- dal 21° al 180° giorno	anticipazione del trattamento a carico Inps pari al 66,66% della retribuzione
- aspettativa per ulteriori 18 mesi	senza alcun trattamento
- mantenimento del posto di lavoro	6 mesi di malattia + 18 mesi di aspettativa

Il resto, a seguito di accordi nazionali di categoria, è a carico delle aziende fino al raggiungimento del 100% del salario.

Le aziende, in palese violazione della suddetta legge (e non c'è alcuna commissione di garanzia ne processo per i dirigenti) con svariati comunicati si rifiutano di pagare ai lavoratori la quota spettante di malattia. Anche ATM con il comunicato n° 5 del 21/2/05 ha annunciato la negazione delle proprie competenze a partire dal mese di agosto, riservandosi addirittura l'eventuale applicazione di un accordo (al ribasso) in modo retroattivo.

Sappiamo che la legge non è uguale per tutti! Ci sono cittadini di serie A (i padroni) che impunemente possono ignorare le leggi di questo stato e cittadini di serie B (i lavoratori) che devono subire le angherie delle aziende!

Ai lavoratori che provano ad alzare la testa, che provano a dire NO! è riservato il trattamento repressivo delle varie commissioni, istituzioni, discipline e graduati di truppa...

Come è successo ad un nostro collega della linea 2, che per non violare il codice della strada, si è rifiutato di affrontare un pericoloso e trafficato incrocio **privato d'impianto semaforico per il tram, È STATO SOSPESO A TEMPO INDETERMINATO E RISCHIA IL LICENZIAMENTO!**

Da ultimo alcuni lavoratori della TPM di Monza il 7/3/05 verranno processati per interruzione del pubblico servizio, dopo aver ricevuto un'ammenda di circa 580€cadauno, con i decreti penali. Contro questi processi è organizzato un presidio davanti al tribunale di Monza il 7/3/05 dalle ore 9,00.

Infine, a 83 lavoratori dell'ATC di Venezia è stata comminata una sanzione prefettizia di circa 570€ciascuno.

Pesanti responsabilità gravano su Cigil, Cisl, Uil, Faisa e Ugl che, mentre si accingevano a sottoscrivere l'ultimo bidone del Contratto Nazionale, sapevano bene i contenuti della finanziaria 2005 relativi al provvedimento di abrogazione dell'allegato B e della non volontà, da parte delle aziende di non pagare la malattia. La verità è che si è arrivati a quella firma solo per soffocare la protesta che stava crescendo tra i lavoratori/trici.

Queste Organizzazioni Sindacali hanno tradito per l'ennesima volta gli Autoferrotranvieri !

C'è bisogno di rispondere a questi attacchi con determinazione

Non permettiamo un altro scippo alla categoria

Lottiamo compatti per difendere:

- **gli aumenti contrattuali ed il potere di acquisto del nostro salario;**
- **il mantenimento della diaria di malattia al 100%**
- (secondo quanto previsto dall'abrogato allegato B frutto di sacrifici e lotte dei lavoratori);
- **le professionalità del settore, abbattendo le forme flessibili nel settore;**

DIFFIDIAMO LE AZIENDE AD APPLICARE QUANTO COMUNICATO IN MERITO AL TRATTAMENTO ECONOMICO DI MALATTIA!

DIFFIDIAMO I SINDACATI CONFEDERALI E LORO AFFILIATI A NON PROCEDERE, IN MERITO, A TRATTATIVE LOCALI SU UN TEMA DI RILEVANZA NAZIONALE!

DIFFIDIAMO LE LORO SEGRETERIE NAZIONALI A SOTTOSCRIVERE ACCORDI CHE POSSANO PREVEDERE TRATTAMENTI ECONOMICI DI MALATTIA PEGGIORATIVI E COMUNQUE INFERIORI AL 100% DELLA RETRIBUZIONE!

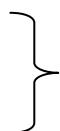
FAREMO VALERE I NOSTRI DIRITTI IN TUTTE LE SEDI,

SCIOPERIAMO COMPATTI

IL 9 MARZO 2005

Personale viaggiante di superficie e metropolitana **dalle 08.45 alle 15.00**
& dalle 18.00 al termine del servizio
(dai capolinea e dai centri linea alle 8,45 e alle 18,00 si rientra in deposito)

**Radio-Bus, Ausiliari della Sosta,
Addetti ai Parcheggi,
Impiegati, Operai (anche turnisti)**



l'intero turno di lavoro

Gli Autoferrotranvieri "uniti" hanno scritto la storia delle conquiste sindacali,
la divisione tra lavoratori ha permesso ai sindacati concertativi di svenderli.

S. L. A. I. C O B A S A. T. M.

Coordinamento Nazionale di Base Autoferrotranvieri